Post to Pdf

Mongolia, instabilità politica:presidente si dimette, bufera sulpartito di governoaa

L’instabilità politica si aggiunge a quella economicain Mongolia dopo che il Parlamento ha accettato le dimissioni del presidente Khurelsukh Ukhnaa. Su dilui sono piovute le accuse sia da parte di colleghi dipartito che dall’opposizione, che oggi intravede lapossibilità di rovesciare i rapporti di forza.

Accuse e dimissioni

Lo scandalo è partito dalle accuse mosse da Nyambaata Khishgee, ex ministro della Giustizia edex sindaco della capitale Ulan Bator, esponentedella stessa formazione politica del presidente. Loha incolpato di aver preso mazzette per più di 22milioni di dollari quando era primo ministro,nell’ambito del progetto ferroviario Tavantolgoi-Gashuunsukhait. Con queste tangenti avrebbe fattoche sì che l’appalto andasse alla Bodi International LLC aggirando le procedure di gara.

Nelle accuse vengono citati anche gli allora capo digabinetto e il viceministro della Giustizia e degli Affari interni. L’azienda in questione rigetta ogniaddebito spiegando che il progetto è stato realizzato fra il 2019 e il 2022, mentre il relativo budget erastato approvato nel 2013. Allo stesso modo rispedisce al mittente le accuse il presidenteKhurelsukh, che si è detto a disposizione degliinquirenti e sostiene di aver rinunciato all’incaricoproprio per dimostrarsi innocente. Il Parlamento haapprovato le sue dimissioni quasi all’unanimità. È laprima volta che un presidente mongolo lascia primadella scadenza del mandato: mancava meno di unanno alla fine del termine, ma ora dovranno tenersile elezioni anticipate.



Lotte intestine nel partito di governo

Anche l’opposizione guidata dal Partito Democraticochiedeva le dimissioni di Khurelsukh. Ma non c’è stato bisogno che premesse troppo, perché asconvolgere il governo ci pensa già la maggioranza rappresentata dal Partito del Popolo Mongolo, alpotere dal 2016. Le lotte interne lo hanno trasformato diverse volte negli ultimi anni, fino a portare al vertice tre premier nel giro di soli nove mesi. Nel 2025 si era insediato il governo di coalizione consecutivo, capeggiato da Zandanshatar Gombojav. Il predecessore Luvsannamsrain Oyun-Erdene aveva lasciato dopo la sconfitta in un voto di fiducia a seguito delle proteste di piazza contro la corruzione. I cittadini lo accusavano di abusato della sua posizione mantenendo la propria famiglia in un tenore di vita eccessivamente sfarzoso.

Inflazione e corruzione

L’instabilità politica non fa che aggravare la situazione economica. L’inflazione ha raggiunto il 13,6%, picco che non raggiungeva dal 2022, mentre è dall’estate che si verificano carenze di carburante. Ed è dal 2015 che la Mongolia continua a scendere nell’indice mondiale della corruzione percepita: ora si vedrà se i partiti punteranno su candidati scevri da accuse e da scandali in vista delle presidenziali anticipate e delle prossime elezioni parlamentari previste nel 2028. Comunque, le dimissioni di Khurelsukh non hanno risolto le tensioni e le divisioni all’interno del partito di governo, ma hanno solo allargato la finestra di opportunità per il Partito Democratico.

Read More

Developer By Post to Pdf